

La svolta di Erdogan “Accordi del disgelo tra Emirati e Turchia”

Dopo dieci anni di scontri politici e conflitti per procura, il presidente turco incontra il principe di Abu Dhabi, storico rivale, in cerca di affari
di Gabriella Colarusso

Il rosso della bandiera turca illumina il grattacielo Burj Khalifa, simbolo delle ambizioni commerciali e tecnologiche di Dubai, sventola sui palazzi e nei cieli degli Emirati mentre il primo ministro Mohammed bin Rashid Al Maktoum accoglie il presidente Erdogan nel sito dell'Esposizione Universale con gli onori riservati a un capo di Stato "amico".

È la stagione del disgelo tra due storici rivali del Medio Oriente, gli Emirati e la Turchia, che segue le tracce di nuove alleanze disegnate dagli accordi di Abramo tra Israele e Emirati, Marocco, Bahrein e Sudan; dalla rimozione dell'embargo al Qatar, alleato di Ankara; e dall'uscita degli americani dall'Afghanistan.

Lunedì Erdogan è volato ad Abu Dhabi dove ha incontrato Mohammed Bin Zayed ricambiando la visita che il principe erede al trono aveva fatto ad Ankara a novembre.

Per quasi dieci anni i due leader si sono mossi sui fronti opposti del conflitto scaturito dalle primavere

arabe, con Erdogan impegnato a sostenere i Fratelli Musulmani in Egitto, in Libia, e Mohammed Bin Zayed deciso a contrastare l'avanzata dell'Islam politico considerato una minaccia per la stabilità interna delle monarchie del Golfo.

Il parziale disimpegno americano dalla regione, dettato dalla volontà di concentrare risorse e mezzi nell'Indopacifico, e il negoziato tra Washington e Teheran hanno spinto gli Emirati a un dialogo pragmatico con avversari come la Turchia e l'Iran. La crisi economica turca consiglia invece a Erdogan moderazione e aperture per cercare nuovi investimenti. Con Abu Dhabi il presidente turco ha siglato 13 accordi di cooperazione, che dovrebbero avviare negoziati anche su una più ampia intesa di libero scambio tra i due Paesi. L'obiettivo, secondo fonti emiratine, è passare dagli attuali 13,7 miliardi di dollari di scambi commerciali nel 2021 a 30 miliardi in cinque anni: tecnologia, agroalimentare, clima, sanità, energia, ma anche logistica e difesa. Gli Emirati sono interessati ai porti e agli scali intermodali turchi come via di accesso all'Asia. La Turchia ha bisogno di moneta: a novembre gli Emirati hanno annunciato l'istituzione di un fondo da 10 miliardi di dollari per sostenere investimenti strategici nel Paese e hanno chiuso un accordo da 5 miliardi di dollari per lo scambio di valute con Ankara, dando un po' di respiro alla Banca centrale turca che ha dovuto

mettere mano alle riserve in valuta estera per contenere la caduta della lira.

Erdogan e Bin Zayed hanno discusso anche di una possibile collaborazione nel settore della Difesa, che segnerebbe una svolta importante dopo che milizie e gruppi armati finanziati dai due Paesi si sono affrontati in diverse zone di conflitto, a cominciare dalla Libia, dove il governo di accordo nazionale di Tripoli sostenuto dalla Turchia ha infine avuto la meglio sulle truppe del generale della Cirenaica, Khalifa Haftar, appoggiato dagli Emirati.

È presto per dire se l'incontro di Abu Dhabi avrà conseguenze anche sulla difficile transizione libica, certo segna un cambio di prospettiva che Ankara aveva anticipato già nei rapporti con l'Egitto, altro sponsor di Haftar. Ad aprile dello scorso anno, la stretta decisa da Erdogan su alcuni canali televisivi basati a Istanbul e legati ai Fratelli Musulmani è servita a rilanciare la ripresa dei rapporti con il Cairo e ha spinto al Sisi ad alcune aperture nei confronti della Turchia sulle esplorazioni di gas nel Mar Mediterraneo. Ma i movimenti turchi non riguardano solo il mondo arabo. Negli ultimi mesi Erdogan ha lavorato per riallacciare i rapporti con Israele: una delegazione turca è in arrivo a Gerusalemme per preparare la visita ad Ankara, a marzo, del presidente Yitzhak Herzog, in questi giorni protagonista di un'altra storica visita, primo capo di Stato israeliano nel Bahrein. © RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





UAE AIR FORCES/MANDOUT/ANADOLU AGENCY VIA GETTY IMAGES

▲ L'omaggio di Abu Dhabi

La squadra acrobatica dell'Air Force in volo con i colori della bandiera turca durante la visita di Erdogan



TURKISH PRESIDENT PRESS OFFICE H/EPA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994